

## "IL RUOLO DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO NELL'ATTIVITA' DI POLIZIA AMBIENTALE "

**Ing. Ugo Mereu - Direttore della Polizia ambientale del Corpo Forestale dello Stato**

Il Corpo forestale dello Stato è una Forza di Polizia a ordinamento civile, specializzata nella tutela del patrimonio naturale e paesaggistico e nella prevenzione e repressione dei reati in materia ambientale e agro-alimentare.

La molteplicità dei compiti affidati al Corpo forestale dello Stato affonda le radici in una storia professionale dedicata alla difesa dei boschi e del territorio, nel tempo evolutasi fino a comprendere attività a salvaguardia delle risorse agro-alimentari, del patrimonio faunistico e naturalistico nazionale.

Il Corpo è preposto alla sorveglianza dei Parchi Nazionali e delle Aree naturali protette, svolge compiti di polizia venatoria, per reprimere il bracconaggio, di controllo sulla pesca nelle acque interne e di contrasto all'illecito smaltimento dei rifiuti. Nella lotta agli incendi boschivi il Corpo ha assunto un ruolo insostituibile, anche per l'impegno che negli ultimi anni ha rivolto all'attività di repressione dei relativi reati.

Oltre a questi impegni storici, il Corpo forestale dello Stato è oggi chiamato a operare su nuove frontiere per contribuire a soddisfare le istanze della collettività che chiede un maggior rispetto dei diritti degli animali e una più incisiva azione nella tutela delle specie di fauna e flora selvatiche, con il rigoroso controllo del commercio internazionale previsto dalla Convenzione di Washington - CITES.

Non c'è dubbio che la crescente passione per gli animali e le piante da parte dell'uomo ha determinato, negli ultimi anni, degli effetti contrastanti sulla conservazione delle risorse naturali. Ad una maggiore attenzione posta nei riguardi dei problemi derivanti dalla minaccia di estinzione delle specie animali e vegetali selvatiche e dei loro habitat naturali, si è, di contro, assistito ad un aumento significativo del commercio di animali destinati all'allevamento domestico o all'utilizzo come animali da compagnia, con grandi interessi economici connessi che hanno determinato, e determinano ancora, una diffusa illegalità. In Italia, la situazione ha assunto proporzioni inquietanti.

Per renderci conto del contesto in cui ci muoviamo, è utile analizzare i dati che il *Centro Studi Zoomark* ha diffuso in merito al mercato italiano dei *pet* ovvero degli animali da compagnia. La popolazione animale ospitata presso le abitazioni degli italiani nell'anno 2004 è stimata in oltre 45 milioni di animali, appartenenti a specie esotiche o autoctone. E' un mercato in crescita che alimenta un elevato giro di affari ed una illegalità che, considerati i sequestri effettuati dal Corpo forestale dello Stato, si sta diffondendo anche in Italia.

Non meno importanti sono le conseguenze derivanti da non corretti comportamenti degli uomini nei confronti degli animali che, spesso, compromettono il loro stato di benessere, prefigurando reati di maltrattamento o di abbandono.

La recente istituzione di specifiche strutture del Corpo forestale dello Stato alle quali sono stati affidati compiti di controllo in applicazione delle diverse normative a tutela degli animali dimostrano l'impegno che il Corpo si è assunto per reprimere i reati e gli illeciti contro gli animali, sia selvatici che domestici.

Oltre alla struttura del *Servizio CITES*, costituita da 22 *Nuclei Operativi CITES* e da 27 *Servizi CITES periferici*, preposta ad assicurare il rispetto della normativa comunitaria e nazionale in applicazione della Convenzione sul commercio internazionale delle specie di flora e di fauna minacciate di estinzione - CITES, nell'aprile e nel dicembre scorso sono stati istituiti presso l'Ispettorato Generale del Corpo, rispettivamente, l'*Ufficio reati contro gli animali* e il *Nucleo Operativo Antibracconaggio*.

L'*Ufficio reati contro gli animali* svolge prevalentemente direzione e coordinamento delle attività di prevenzione e repressione delle violazioni in materia di benessere degli animali, accertando i relativi reati di maltrattamento e di abbandono sanzionati dalla recente Legge 189/2004, mentre il *Nucleo Operativo Antibracconaggio* ha compiti di coordinamento ed organizzazione delle operazioni di antibracconaggio di rilievo nazionale e di collaborazione con tutti gli Uffici del Corpo Forestale dello Stato nelle attività afferenti i controlli da espletare sul territorio nazionale, in attuazione della normativa inerente l'attività venatoria.

A tali strutture si affianca la rete di 75 *Nuclei investigativi di polizia ambientale e forestale* del Corpo (*NIPAF*) che svolgono attività investigative sui reati connessi alla tutela delle risorse naturali del nostro Paese e alla sicurezza agro-alimentare.

Il Corpo forestale dello Stato si è distinto, negli ultimi anni, per la sua incisiva attività a tutela degli animali mediante importanti operazioni di Polizia Giudiziaria, anche di carattere nazionale. Ne sono dimostrazione i risultati conseguiti con le operazioni di antibracconaggio organizzate ogni anno nelle Isole Pontine per la difesa dell'avifauna migratoria, nel territorio dell'Aspromonte in Calabria per la difesa del *Falco pecchiaiolo* (Adorno) e degli altri uccelli migratori, nelle valli bresciane e bergamasche a tutela dell'avifauna di passo, nel foggiano per contrastare il bracconaggio agli *anatidi*.

Così come non sono trascurabili i risultati conseguiti nella lotta al traffico internazionale illegale degli animali tutelati, con i controlli specialistici effettuati presso le dogane dal personale dei Nuclei Operativi CITES, e nella repressione dei reati di maltrattamento degli animali, con gli accertamenti sistematici effettuati presso i circhi, gli allevatori e i commercianti di esemplari di fauna selvatica e di animali domestici.

L'impegno non mancherà anche nei prossimi anni. Il Corpo forestale dello Stato è cosciente che per salvaguardare la vita della fauna del nostro Pianeta è necessario assicurare un'azione di contrasto efficace e rigorosa, ma soprattutto ricca di passione e forti motivazioni.

E finché c'è vita, .... noi ci siamo!